

COSI' IL GARANTE DEI DETENUTI

Carcere affollato, meno psicologi

RIDUZIONE degli psicologi per i detenuti degli istituti penitenziari. L'attività dei professionisti si è contratta, in media, fra il 25 e il 30% e sarebbe causata da una diminuzione dei budget di spesa assegnati dal Ministero di Grazia e Giustizia. Una decisione che si ripercuote anche sulla casa circondariale del capoluogo.

Un fenomeno che interessa in particolar modo tutte le carceri del Lazio: da Viterbo, dove a fronte di circa 700 detenuti gli psicologi hanno a disposizione 36 ore mensili a Latina, fino agli istituti della capitale. Ad essere compromessa, quindi, l'attività suddivisa in ore a disposizione per seguire i pazienti detenuti.

«Lo psicologo svolge un lavoro cruciale- ha detto il Garante dei detenuti, Angiolo Marroni- ed è purtroppo vera l'affermazione che in carcere molte vite umane, quelle delle persone più fragili come i tossicodipendenti o i malati di mente, dipendono dagli psicologi. Un lavoro che, quindi, con questa riduzione degli orari viene seriamente compromesso in un momento particolarmente difficile come quello attuale dove il ritmo di crescita mensile della popolazione carceraria pone tutto il sistema in una situazione di perenne emergenza».

